

diritti di magazzino e di sosta per i giorni in cui durò lo sciopero. Ed ora si attende dalle Società ferroviarie la definitiva risposta, che si confida e si spera abbia ad essere favorevole alle domande del commercio livornese ed alle insistenze dell'amministrazione in appoggio alle medesime.

PRESIDENTE. L'onorevole Orlando Salvatore ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

ORLANDO SALVATORE. Ringrazio l'onorevole sotto segretario di Stato delle cortesii informazioni che mi ha favorito e lo ringrazio pure per tutto ciò che ha fatto l'amministrazione per indurre le Società ferroviarie ad accogliere secondo giustizia la domanda del commercio livornese.

È evidente che lo sciopero degli scaricatori del porto di Livorno essendo diretto non contro i negozianti nè contro gli spedizionieri, bensì contro le nuove disposizioni di legge della Cassa infortunii, specie per ciò che riguarda gli avventizi, e, sia detto fra parentesi, buona parte di ragione era dal lato dei lavoratori, tanto che i negozianti finirono per sopperire del loro alle deficienze della Cassa, questo fatto costituiva un caso di forza maggiore pel quale i negozianti non poterono essere ritenuti responsabili delle soste avvenute.

Il Governo, del resto, lo ha riconosciuto, ed io aggiungo che lo sciopero di Livorno è politico alla pari di quello di Genova, poichè fu diretto contro un atto emanato dal Governo.

Nè può dirsi che qualche cosa è pur dovuto alle Società ferroviarie che hanno in ogni modo custodito le merci, poichè io ricordo il caso opposto, quando cioè, e non rare volte è avvenuto, sono mancati i vagoni al porto di Livorno e le merci restarono giacenti sulle banchine e nei navicelli con gravi danni e gravi spese, senza che neppure un centesimo di tali danni fosse rifiuto ai negozianti dalle Ferrovie che in tal caso erano direttamente responsabili.

Onorevole sottosegretario di Stato, io rilevo che nel caso presente non si tratta di un'entità di danni pari a quella occorsa a Genova, poichè disgraziatamente il commercio di Livorno non può paragonarsi a quello del primo porto d'Italia; tuttavia si deve salvaguardare il principio di giustizia perchè, dal momento che le condizioni di fatto sono identiche, sarebbe una grave ingiustizia ed un errore grandissimo adottare per le due città un trattamento

diverso. Infatti, queste differenze di trattamento, che le popolazioni, a torto o a ragione, addossano sempre al Governo, sono quelle che alimentano quelle rivalità e quelle gelosie che qualche volta hanno occasione di manifestarsi tra città e città e che sono avanzi di antichi regimi e di antiche divisioni politiche ormai definitivamente scomparse, e che noi dobbiamo cercare di disperdere anche dalla memoria del paese.

Io confido dunque che il Ministero vorrà continuare nelle sue pratiche e, diciamo pure, nelle sue pressioni verso le Società ferroviarie affinchè queste, che, concedendo prima il 30 e poi il 60 per cento di abbuono, hanno riconosciuto il diritto del commercio livornese, vogliano finalmente abbandonare completamente le loro pretese ingiustificate e restituire le tasse ingiustamente percepite. Con ciò si farà opera doppiamente buona, perchè da un lato si provvederà con un atto di vera giustizia e dall'altro si farà un atto politico trattando nello stesso modo le due città di Genova e di Livorno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Essendo poi trascorso il tempo prescritto dal regolamento per lo svolgimento delle interrogazioni, rimanderemo le altre alla seduta di domani.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che la Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 12 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Minervino Murge, Jatta Antonio.

Sassuolo, Vicini Antonio.

Agnone, Falconi Nicola.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e salvi i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Abignente a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ABIGNENTE, relatore. A nome della Commissione per l'esame delle tariffe do-